

LO STUDIO ❖ Gianni Testino, medico del S. Martino, ha pubblicato un libro sulla piaga dei bevitori, con numeri allarmanti

Alcol, ventimila morti all'anno

L'accusa: «Il limite alla guida dello 0,5 è un compromesso dello Stato con le lobby»

Simbolo ed emblema della lotta agli abusi dell'alcol ed ai gravissimi danni sociali, morali ed economici che derivano dal fenomeno, Gianni Testino, epatologo e direttore del Centro Alcolologico Regionale presso l'ospedale di San Martino, diventa... scrittore e descrive in un libro, a metà tra le istruzioni per l'uso anti alcol e i dati tecnici sul fenomeno, il profondo disagio che provoca alla società. "Alcol: bugie e verità Tutti i rischi del bere" è il titolo dell'opera, edita da Il Pensiero Scientifico Editore di Roma, editore specializzato su testi scientifici medici, molti dei quali destinati agli studenti universitari di Medicina.

Com'è nata l'idea di un libro sull'argomento alcol?

«Innanzitutto da un pensiero scientifico con la casa editrice come divulgazione scientifica. L'alcol rappresenta in Occidente, ma in Italia in particolare, la terza causa di morte. Per questo si è pensato a una divulgazione semplice; per informare».

Qual'è la situazione in Italia, dove si beve molto e patria produttrice di buon vino?

«Una parte del libro è dedicata al consumo sociale di bevande alcoliche. I bevitori in Italia sono 36 milioni: 20 occasionali mentre gli altri bevono tutti i giorni quantità notevoli di alcolici,

com'è tradizione di questo Paese. Gli alcolisti sono un milione; buon numero ma neppure il problema maggiore».

Qual'è allora il problema?

«Il bevitore moderato. Anche se nessuno può dare una risposta a cosa significa bere moderatamente. Varia secondo com'è geneticamente fatta una persona. Si può però dire che l'uso costante di alcol è causa di 60 malattie, soprattutto tumori, a cavità orale, faringe, esofago, intestino, fegato e mammella, i più vulnerabili anche da dosaggio basso. Che significa 10-12 grammi al giorno: un bicchiere di vino a 12 gradi o boccale di birra. Oppure un dosaggio da bar di superalcolico».

Il libro parla di alcol e guida e alcol e lavoro. Quali sono i rischi?

«Se per quanto riguarda la propria salute la scelta è personale e limitata a se stessi, su guida e lavoro la scelta non è più individuale. Possiamo creare rischi ad altre persone. Il limite alla guida è di 0,5. Il legislatore italiano è arrivato a un compromesso con le lobby, ma con questo valore il rischio di incidenti è tre volte superiore alla norma, rispetto allo zero. Soprattutto guidando una moto. Ancora più rischio

sul lavoro, dove il tasso alcolemico dovrebbe essere zero. C'è un problema di idoneità al lavoro. Se a pranzo bevo due bicchieri di vino e vado a lavorare non va bene. C'è rischio».

Il libro fornisce anche dati importanti...

«Sì. In Italia quanto a morti annui per alcol "bruciamo" una piccola città: 20 mila persone, in Liguria 600. Ma un numero triplo è poi quello di persone che non muoiono ma hanno dall'uso di alcol danni permanenti, disabilità, gravi incidenti».

Oltre le vite umane ci sono anche costi sociali?

«La spesa derivante dalla cura di persone per uso di alcol e relative conseguenze è superiore, in Italia, a quella oncologica».

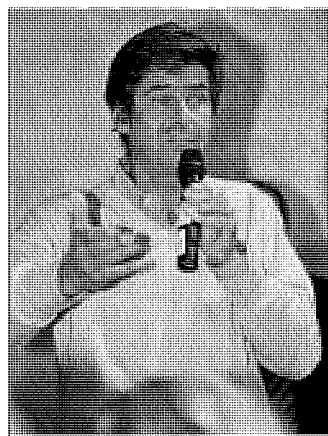
Come può agire una famiglia che ha in casa un alcolista?

«Nel libro c'è anche un messaggio di speranza: famiglie ce la potete fare! Non si deve innanzitutto vergognarsi. Non è un vizio l'alcolismo, ma una malattia. Rivolgersi a centri specializzati come il nostro a San Martino, lavorare in gruppo, con gruppi di aiuto, alcolisti anonimi o club alcolisti in trattamento».

DINO FRAMBATI

Seicento decessi in Liguria

«Mi fanno paura i non incalliti»



L'ESPERTO

Gianni Testino, epatologo e direttore del Centro Alcolologico Regionale presso l'ospedale di San Martino, è uno dei massimi esperti in materia di alcol e di conseguenze legate agli abusi. Sono sue parecchie campagne di informazione, legate specialmente al rischio che un eccessivo ricorso a bevande alcoliche possa comportare nei giovani. I dati, come illustrato anche nel libro, sono abbastanza allarmanti.



IL VOLUME ❖ "Tasso zero" al volante come pure al lavoro

Il quaranta per cento degli incidenti stradali e circa il venti, invece, di quelli sul lavoro, sono correlati all'utilizzo eccessivo di alcol. È quanto afferma nel suo libro Gianni Testino, sostenitore della necessità, per conducenti di auto e moto e per i lavoratori di vario tipo, del "tasso zero" al volante e nella propria attività lavorativa. «Non manderemo mai in sala operatoria un medico sbronzo», dice, per indi-

care un'iperbole sul problema alcolismo e quanto connesso. Nel libro c'è anche un'accusa alle cosiddette lobby del bere di tenere «nascosto o addirittura ridicolizzato» il

problema alcol. «Queste - insiste Gianni Testino - non hanno certo come obiettivo primario la tutela della nostra salute».

GIANNI TESTINO
ALCOLE, BEVUTE E VERBETA
Tutto il rischio di bere



Troppe, afferma, «le bugie che i media e la pubblicità ci raccontano, mentre sono molte le verità che è invece giusto portare a conoscenza dei consumatori di bevande alcoliche, vino, birra e superalcolici». Il volume, nelle intenzioni dell'autore, è anche dedicato «ai genitori, agli insegnanti e a tutti quelli che svolgono un ruolo di educatore». Partire da una corretta informazione per evitare danni da alcol è tra le

principali linee filosofiche ispiratrici del libro.

I contenuti del lavoro si fondano rigorosamente sull'evidenza scientifica. Il volume offre infatti tutti gli strumenti necessari per affrontare criticamente l'argomento dei rischi dell'alcol, sfatando luoghi comuni e credenze in aperta sfida all'establishment culturale ed economico a favore del bere sociale. Una battaglia che Gianni Testino conduce da parecchio tempo, nella nostra città ma non solo.

[d.f.]

